

# I CORPI DICONO – UN PROGETTO di Eugenio Di Donato – SOCIALE ANTROPOLOGICO POETICO

I CORPI DICONO – UN PROGETTO di Eugenio Di  
Donato  
SOCIALE ANTROPOLOGICO POETICO



Ma cosa mai saranno “i corpi” per Eugenio Di Donato?

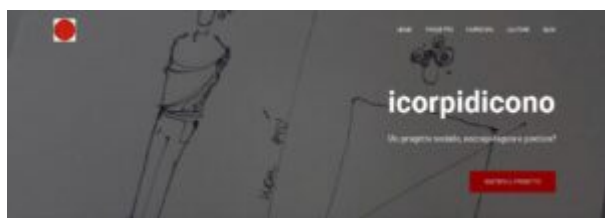
Mistero!!!

Rispetto alle azioni che indica, sono “attivi” o “passivi”? Le compiono o le subiscono?

Un arcano da svelare.

**Intanto una cosa è certa!**

Guardando le immagini, leggendo le didascalie e le date, possiamo affermare che Eugenio è “attivo” e che lo sono anche le persone fotografate.



“I corpi contano”...è la matematica che agisce... sembrerebbe ... ma

suona strano...

**“I corpi dicono”**... è la volta del linguaggio ...quello informale? ... allora in che modo e che intendono?..



**LUI CI INVITA A SEGUIRLO.**

**NOI GLI DIAMO CORDA.**

**PER SCOPRIRE ... PER SAPERE**

Intanto mostra che le persone, incontrate e fotografate, sono concentrate a scrivere...

**MA LUI ... EUGENIO ... COSA VORRÀ DIRCI?**

e poi c'è stato il passaggio dall'avvio con i “i corpi contano” a “i corpi dicono”

### **le reazioni**

– Meraviglia iniziale per un giovane che si presenta, stupore per la richiesta, curiosità per il seguito, disponibilità a partecipare e raccontarsi.

### **dove?**

– Incontri di città, periferia, altre località.

Per strada, nei parchi, nelle piazze e nei bar.

In piedi, seduti, appoggiati.

Quasi bloccati, statici e fermi sul gesto.

### **dal basso verso l'alto**

– In molti a scrivere, giorno dopo giorno. Tanti i giovani, ma non solo.

– Per incontrare diverse realtà sociali e raccogliere più situazioni

– Chissà se la nostra società, già non uniforme, evolve in ulteriori disuguaglianze

## **oltre 300**

– Intanto la cosa pare funzionare e sono oltre 300 le persone coinvolte che hanno lasciato traccia di un loro pensiero, emozione o chissà che cosa ...

## **cosa ne verrà fuori?**

– Il linguaggio scaturisce immediato e spontaneo, di chi riesce a scaldare i cuori

– il percorso è partecipativo e di coinvolgimento e chissà, foriero di successivi comuni incontri

– il nascosto patrimonio umano, d'intelletto e fantasia, tra necessità e bisogni

## **LE USCITE – [da facebook – Eugenio Di Donato](#)**



## **9 febbraio – I CORPI DICONO**

La raccolta di lettere continua ormai abbiamo raggiunto quota 300e oltre!

Milano, lettere da Beirut

Si scrive a tutta...



### **6 febbraio I CORPI DICONO**

La raccolta di lettere continua.

Lascia la grande città e si sposta in provincia

Cernusco, lettere dalla periferia

Quando arrivo con le mie scatole la gente mi guarda perplessa, quando gli rivolgo la parola e chiedo addirittura di scrivere una lettera strabuzzano gli occhi.

Eppure scrivono. E cosa scrivono!

[#icorpidicono](#) [#cernuscosulnaviglio](#) [#periurbano](#) [#lettere](#)



### **3 febbraio – ICORPI DICONO**

Milano, lettere in bilico



### **31 gennaio – I CORPI DICONO**

Qualcuno si starà chiedendo cosa sono queste foto di persone che scrivono. Cosa vuol dire “i corpi contano” e cosa vuol dire “i corpi dicono”.

“icorpicontano” evoluto in “icorpidicono” è un progetto che coinvolge i corpi. Che restituisce o tenta di restituire al corpo il ruolo che gli è stato sottratto.

Prossimamente vi racconterò cosa ho in mente

Milano, lettere per illustrare

[#icorpidicono](#) [#milano](#) [#covid](#) [#zonaarancione](#) [#lettere](#) [#poesia](#)  
[#poetry](#) [#eldoctorsax](#)



### **30 gennaio – I CORPI...**

Milano al sole, lettere vulcaniche



**29 gennaio (3) -I CORPI CONTANO**  
Milano, lettere timorose, quasi di nascosto



**29 gennaio (2) -I CORPI CONTANO**  
Milano, parco lambro  
Lettere inquinate, ma pur sempre lettere



**29 gennaio (2) – I CORPI CONTANO**  
Milano, lettere dallo spazio



**28 gennaio – I CORPI CONTANO**  
Milano, parco lambro  
Lettere da Tokyo  
e Milano improvvisamente si è messa a scrivere



**27 gennaio** – I CORPI CONTANO

si racconta che i ragazzi non leggano, che non scrivano, e invece

Milano, lettere rap



**26 gennaio** – I CORPI CONTANO

Milano scrive al parco

Sollecitando le parole lungo la martesana

2021.02.10 (*filidido*) *Giornalista* – *Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo – CD Federparchi*

---

# **CEMENTO E CANTIERE SUI CIOTTOLI DELLA SPIAGGIA A FOSSACESIA (CH) – ABRUZZO REGIONE VERDE D'EUROPA?**

**CEMENTO E CANTIERE SUI CIOTTOLI DELLA SPIAGGIA A FOSSACESIA  
(CH)**

**ABRUZZO REGIONE VERDE D'EUROPA?**





A me sembra che quanto si voglia realizzare... costruire... nella zona di Fossacesia (CH) sia proprio un po' tanto, troppo vicino al mare. **Vedo cantiere e cemento sui ciottoli bagnati dalle onde.** E quando arriveranno mareggiate e acqua alta? E il danno ambientale?



### **I miei occhi – i trabocchi**

I miei occhi dicono – con tristezza, rabbia e delusione, che ambiente e paesaggio sono (erano ...) un gioiello ambientale che, sapientemente gestito, potrebbe (avrebbe potuto ...) attrarre gente da tutto il mondo, invece mi sembra che stia aprendo la porta del cemento.



### **Voi che ne dite?**

Sulle coste, di mare e di fiume, non si potrebbe/dovrebbe edificare nulla. Dovrebbe essere risaputo.

Sono le persone che devono andare a bagnarsi al mare, non certo le strutture balneari.

Che Bandiera Blu è?

Che Costa dei Trabocchi è?

Vedrete poi che, da parte di questi cementificatori, ci saranno le richieste di aiuto e risarcimenti per i naturali effetti del mare sulle spiagge, a seguito di erosione, acqua alta e mareggiate?



### **Parco Nazionale della costa teatina**

Ma che fine ha fatto il Parco Nazionale della costa teatina che ne doveva legittimare valori e funzioni?

E' dal 2001 che se ne parla. La legge 93 del 23 marzo 2001 contiene la realizzazione del *Parco Nazionale della costa teatina* fra i comuni di Ortona e Vasto. Siamo ancora fermi

alla perimetrazione provvisoria di quest'area marina bloccata dal rimpallo di competenze e responsabilità, mentre cambiano governi regionali e nazionali ... e intanto.



### **Mai cementificare le coste: di mare e di fiume**

Cementificare le coste non è mai una buona scelta per una questione di sicurezza dalle mareggiate, di spazio aperto sottratto alla frequentazione e al godimento di tutti, di danno ambientale. Ciò che si costruisce segna irreversibilmente la bellezza del paesaggio (non sembra proprio una struttura rimovibile a fine stagione).



### **La via Verde della Costa dei Trabocchi**

Ci troviamo lungo la "via Verde" con una importante successione di luoghi che rappresentano una risorsa naturale e culturale, da Ortona alla vecchia stazione ferroviaria di Vasto Pensate che dovrebbe essere parte del Corridoio Verde Adriatico, la pista ciclabile da Trieste al Salento.



**un cambio di indirizzo nell'utilizzo dei beni comuni (di tutti noi).**

La Costa dei trabocchi merita la più attenta tutela come investimento per le generazioni che verranno, per la qualità dell'ambiente e la crescita di benessere.

Sono troppi i disastri che vediamo tutti i giorni a causa di un uso insostenibile dell'ambiente

La Costa dei Trabocchi è una esile striscia di terra sopravvissuta alla speculazione per la presenza della tratta Ferroviaria adriatica (dismessa). Va mantenuta così com'è ora, in quanto ogni opera è deturpante.



### **Coordinamento per la Tutela delle Vie Verdi d'Abruzzo**

C'è il Coordinamento per la Tutela delle Vie Verdi d'Abruzzo (TU.Vi.V.A.) composto da oltre 70 associazioni, comitati, imprese del turismo e cittadini comuni, che in una nota esprime – *sconcerto per l'ennesima iniziativa di ciò che ci sembra un'occupazione invasiva e legata ad un vetusto progetto di sfruttamento delle spiagge del chietino*



## **Equilibrio**

Bisogna avere buon senso, tolleranza, regole e ambiente in equilibrio. Qui nei trabocchi l'equilibrio non c'è.

Troviamo: danno ambientale, consumo di suolo, sperpero di denaro.

## **Modernità e visione**

Modernità e visione è preservare i beni comuni che una volta distrutti lo saranno per sempre (Agenda 2030 e CETS, Carta Europea Turismo Sostenibile).



**Intervenga chi ha autorità e responsabilità, senza indugio e senza sollecitazioni.**

2021.02.09 (filidido) Giornalista – Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi

---

# **LEGGERE e ASCOLTARE – CLUB ALPINO ITALIANO e UNIVERSITA’ – premio Fabio Favaretto, 5 febbraio 2021 – premio Andrea Tomei, 9 dicembre 2020**

**LEGGERE e ASCOLTARE  
CLUB ALPINO ITALIANO e UNIVERSITA’  
premio Fabio Favaretto  
– 5 febbraio 2021  
premio Andrea Tomei  
– 9 dicembre 2020**



Ci sono due aspetti che seducono grandemente e sono la lettura e l'ascolto.

Il primo, attraverso le parole scritte ci informa e descrive ambienti e studi, a più livelli di approfondimento, anche bibliografici.

Con il secondo, delle parole dette, grazie a intonazioni e affabulazioni, riusciamo a vedere direttamente luoghi ed episodi raccontati.

Ambedue i convincenti modi di comunicare sanno sedurre ed è quello che mi è capitato l'altra sera (5 febbraio 2021)

assistendo alla presentazione del [premio Fabio Favaretto 2020](#), che ha assegnato il riconoscimento alle tesi svolte da due giovani ricercatori dell'arco alpino. Tesi scelte tra quelle inviate da 15 ricercatori che hanno aderito al bando nazionale indetto dal Cai Mestre, Commissione Tam e hanno svolto *lavori riguardanti tematiche afferenti all'uso e alla tutela del territorio montano alpino o appenninico*.

Il Premio è un percorso di visione, giunto alla quarta edizione, che vede il Cai promotore come Associazione nazionale e unisce i giovani e le specificità del mondo Universitario (a sua volta presente su questi temi con gli Atenei riuniti nell'acronimo [RUS – Università in Rete per lo Sviluppo Sostenibile](#), dove alcune iniziative per il clima, svolte in ambiente, sono condivise con il Cai).

Per l'edizione 2020 sono stati premiati **Virginia Patrussi** – Università di Torino, con *“Nuovi laboratori di montagna. Una ricerca sui cambiamenti ambientali e culturali nei rifugi di montagna nelle Alpi Italo-francesi.”* [abstract](#) e



**Alessandro Vellar** – Università di Milano-Bicocca, con *“I domini collettivi alla prova degli sviluppi più recenti: ragioni conservative e profili gestionali.”* [abstract](#). Argomenti attuali e presentati con grande efficacia. La serata, introdotta da Guido Furlan e da Alessandro Bonaldo (Cai Mestre), ha visto la presenza di Vincenzo Torti Presidente Generale del Cai, di Annibale Salsa, filosofo e antropologo già Presidente Generale del Cai, con interventi diversi di altri responsabili del Cai regionale e nazionale tra i quali Francesco Carrer (Cai-Scuola), Renato Frigo (GR Veneto) e Raffaele Marini (CCTAM) .



### **– le due considerazioni guida**

Tra i molti spunti dalla serata mi soffermo su due ... ideali pagine di riflessione.

Ai giovani e alle loro opinioni va riconosciuta importanza in questa fase di criticità ed emergenza – ambientale sanitaria e culturale. Vanno ascoltati e le loro indicazioni devono poter contare (a questo proposito segnalo un appuntamento per giovani [“vogliamo decidere sul nostro futuro!”](#) organizzato in [ASviS – per il prossimo 10 febbraio](#) e sarà mia cura ascoltarli, sulle possibilità offerte dai finanziamenti europei per superare questa fase critica).

C'è poi il peso delle parole ripetute e messe in evidenza parlando di rifugi e risorse: cosa si intende per “comune” – “collettivo”, alle quali si può aggiungere “pubblico”. Sono state declinate come definizione e applicazione, quotidiana e di legge. Il senso di queste parole (la cui interpretazione può variare, sia per il legislatore sia per il cittadino) è risultata annodata a territori, ambienti e risorse (dove valore e funzioni, per qualità della vita e benessere, non sono interpretabili, ma immutabili e oggettivi).



### **– uomo e ambiente**

Quella del rapporto uomo ambiente è una storia antica che



sempre con maggior fatica riusciamo a scrivere. È difficile trovare una forma di equilibrio. Da una parte ci sono crescita demografica, bisogno di energia, consumo di suolo, perdita di biodiversità e dall'altra uso corretto – nel tempo e nello spazio, delle risorse che la Terra ci mette a disposizione.

Le tesi presentate e il dialogo svolto, sottolineano l'importanza della Scienza e dell'Ambiente, che vengono prima dell'Economia, interessata a monetizzare ogni cosa attorno a noi (materiale e immateriale) e lo dimostra la recente quotazione in borsa dell'acqua, risorsa insostituibile alla vita.

Conoscenza e consapevolezza sono una risposta ai dilemmi.



### **Premio Andrea Tomei**

Mi preme ricordare un altro premio Cai che abbraccia giovani e Università. Questa volta ci spostiamo in Appennino per la terza edizione del [\*\*premio intitolato al giovane Andrea Tomei\*\*](#), vittima del sisma d'Appennino del 2016 e assegnato ogni anno ad una tesi di laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste nell'Università degli Studi della Tuscia. Il premio 2020 è stato conferito a Loredana Barbona per la tesi dal titolo: *“Differenti livelli di meccanizzazione nel sistema di lavoro a legno corto e valutazione degli impatti al suolo e al soprassuolo”*



### – MONTAGNE 360 – febbraio 2021

Tornando a lettura, montagna e ruolo del Cai, in linea con lo scopo dei premi, c'è l'ultimo numero di **febbraio della Rivista del Cai Montagne 360** che invito a sfogliare con attenzione per l'accento posto sui contenuti del documento approvato dal Consiglio centrale di Indirizzo e Controllo del Cai su **“cambiamenti climatici neve industria dello sci”**, che con coerenza indica il sentiero da percorrere per la montagna che potrebbe/dovrebbe essere per tutti noi. La logica sequenza dei contributi, da autori diversi per appartenenza e competenza, sviluppa un discorso vario e completo (sul quale ritornerò con altro articolo), come una sorta di dossier, avviato con l'editoriale del nostro Presidente Generale Cai *Vincenzo Torti*, dal titolo: **perché il futuro della montagna non passa da nuovi impianti di sci o dall'ampliamento di quelli esistenti.**



### **– mediatore sociale e culturale**

Il Cai può rappresentare un efficace mediatore sociale e culturale. In questa fase di emergenza e criticità possiamo/dobbiamo sempre affidarci all'indiscussa importanza della qualità ambientale e del benessere, alla nostra capacità di indurre coesione sociale (interna ed esterna al Cai), alla necessità di studi e approfondimenti sui vari temi che hanno bisogno dell'impegno dei giovani, dei Parchi, delle Università e di ogni altro ente di ricerca, studio, documentazione e tutela.



*... i temi di tutela del territorio montano sono particolarmente sentiti dalle nuove generazioni capaci di cogliere il valore sociale oltreché le opportunità professionali e di lavoro che questo ambito può offrire. E' inoltre evidente, dalle tesi pervenute, di come la protezione dell'ambiente non sia un obiettivo limitato a singole e settoriali professionalità, ma si esprima attraverso molteplici competenze, tutte chiamate ad offrire il loro contributo per un futuro più sostenibile. Il*

*territorio montano, a tal proposito, si offre come laboratorio di una nuova progettualità e di ricerca verso nuovi modelli di sviluppo. In questo senso il Cai persegue con massimo impegno l'idea che la tutela della montagna debba essere compatibile con il giusto diritto di cittadinanza delle popolazioni alpine purché non si continui col perseguire modelli rapaci e distruttori dell'ambiente e del futuro dei nostri figli, ciò è tanto più evidente in questo periodo caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, dove le risorse messe in campo a difesa dal virus si chiamano anche solidarietà e accordo. (così conclude la commissione Premio Fabio Favaretto)*

*2021.01.07 (filidido) Giornalista – Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi*

---

# **I GIOVANI SI CONFRONTANO SUL FUTURO DELL'ITALIA ALLA LUCE DEL NEXT GENERATION EU – IL PNRR D'ITALIA**

**– I giovani si confrontano sul futuro dell'Italia alla luce del Next generation Eu  
– Il PNRR d'Italia**

**10 febbraio 2021, alle ore 15:30**



**il futuro è dei giovani, ma quanto i giovani potranno contare e quanto saranno ascoltati?**

[link articolo ASviS: I giovani si confrontano sul futuro dell'Italia alla luce del Next generation Eu](#)

Si terrà **mercoledì 10 febbraio 2021**, online alle ore 15:30, l'evento **"Vogliamo decidere sul nostro futuro! *I giovani valutano i piani italiani per il Next generation Eu*"** promosso dall'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile ASviS, per favorire un momento di ascolto e confronto pubblico tra le giovani generazioni su quale futuro disegnare per il Paese con il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza).

Il Programma *Next generation Eu* è dell'Unione europea. E' stato definito e varato per combattere le conseguenze della pandemia da Covid-19 e per rendere attività e scelte dell'Unione più eco-sostenibili, resilienti, eque e giuste.

L'Italia – il maggiore beneficiario di tali risorse europee – deve predisporre entro aprile il proprio PNRR secondo le linee secondo le linee guida emanate dalla Commissione europea.

[link al PNRR d'Italia approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio 2021](#)

Tutti, considerando i tanti interessi per queste ingenti risorse economiche, siamo chiamati a informarci e concorrere alla stesura del PNRR.

**diamo voce ai giovani e ascoltiamoli**

In questa fase di possibili osservazioni, è opportuno dare voce alle aspirazioni e alle proposte delle giovani generazioni, sulle quali ricadrebbero scelte approssimative, di settore e sbagliate. In questa ottica di giustizia intergenerazionale si pone Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, assunta dall'Unione europea come riferimento di ogni politica.

**Appuntamento al 10 febbraio 2021 – 15:30**

Sarà possibile seguire l'evento su [asvis.it](https://asvis.it) e sulla [pagina Facebook dell'ASviS](#).

**[Scarica il programma ASviS evento giovani](#)**

### ***Piano nazionale di ripresa e resilienza***

*– In primo luogo, vogliamo un Paese moderno, innovativo dotato di una pubblica amministrazione efficiente e moderna, in cui possano operare imprese innovative e sempre più competitive, un Paese con infrastrutture sicure, tecnologicamente all'avanguardia, che sfruttino tutte le potenzialità offerte dalla rivoluzione digitale.*

*– In secondo luogo, vogliamo un Paese più verde, con sistemi di produzione e trasporto dell'energia compatibili con gli obiettivi di riduzione dei gas clima alteranti e più resiliente rispetto agli eventi climatici estremi.*

*– Infine, vogliamo un Paese più coeso, più attento al benessere dei cittadini, sia nei grandi centri urbani, sia nei borghi sia nelle tante, troppe "periferie" d'Italia. Non si può tollerare l'aumento di disuguaglianze di genere, nella società, tra regioni e territori, indotto da politiche passate errate, che non hanno saputo frenare una dinamica dannosa per la crescita economica e per la tenuta del tessuto sociale. Nessuno deve essere lasciato solo.*



[articolo: Ambiente e sviluppo, i giovani si confrontano sul piano italiano per il Next Generation EU – Lo Scarpone on line – Notiziario del Club Alpino Italiano, 5 febbraio 2021](#)

2021.02.04 (filidido) Giornalista – Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi – Gruppo di lavoro ASviS su Agenda 2030

---

# **DOCUMENTO DEL CAI su cambiamenti climatici, neve e industria dello sci – OLTRE L’INDUSTRIA DELLA NEVE ...CI SONO: L’ALTRA NEVE E LA MONTAGNA**

[DOCUMENTO DEL CAI su cambiamenti climatici, neve e industria dello sci](#)

**OLTRE L’INDUSTRIA DELLA NEVE ...CI SONO: L’ALTRA NEVE E LA MONTAGNA**



– C'è necessità di un cambio di obiettivi e di direzione.

La Montagna, con le sue risorse (bene comune), è realtà complessa, in grado di rispondere a esigenze e sollecitazioni diverse. Così va vista e considerata, superando i limiti imposti da un'economia e distorta. La Montagna è un insostituibile patrimonio collettivo di risorse e benessere.

### **un uso diverso del denaro pubblico ... di tutti noi**

– La voce principale dell'economia montana, per interessi di settore, è stata progressivamente circoscritta all'industria dello sci alpino, con grandi opere, impianti di risalita sempre più in quota e sempre più estesi.

Si continua a proporre l'ampliamento di impianti energivori e costosi, sempre meno a misura di ambiente e persone.

Sono state progressivamente emarginate le altre attività sul territorio e nei paesi, più distribuite, meno impattanti e in grado di interessare giovani e famiglie.





### **documento per tutti**

– Il Club Alpino Italiano, di fronte a una realtà in rapido cambiamento ed emergenza, mette a disposizione di tutti, una puntuale analisi riguardante l'ambiente montano e l'economia dello sci da discesa in Italia, nell'arco alpino e nei Paesi europei (Documento nazionale del Cai approvato il 21 novembre 2020).

– Attraverso il tema neve ed emergenza climatica, si guarda oltre, attenti ai 17 obiettivi di Agenda 2030 (che è un impegno, non di settore, non locale, ma planetario).

### **scenario futuro**

Con coerenza e realismo si delinea un credibile scenario futuro delle Terre Alte, ambientale, sociale, economico e culturale, per territori e popolazioni.



## **RIPARTIAMO DAI PAESI**

Esistono, sempre più diffusi, esempi positivi di una diversa e partecipata gestione delle risorse che hanno come nodo di partenza il centro montano minore , dal quale si irradiano le attività in ambiente (villaggi degli alpinisti – borghi più belli d'Italia – ripartiamo dai paesi). I borghi italiani, capillarmente presenti in montagna, sono in fase di rivalutazione, non solo come luoghi dove trascorrere le vacanze, ma come luoghi dove vivere.

### **servizi necessari**

Servono quindi servizi necessari per cambio di residenza e lavoro. Investiamo allora ampiamente in infrastrutture tecnologiche, librerie ed edicole, prima sanità, scuola e istruzione, trasporti...

### **interventi a misura di giovani**

Servono interventi a misura di giovani e famiglie che contrastino lo spopolamento e favoriscano la funzione di presidio del territorio.

### **comunità vivaci**

L'insediamento in montagna ha radici antiche, ancorate a tradizioni e culture. Si tratta di comunità vivaci, pronte alla solidarietà e alle attività condivise, sotto il segno delle stagioni, del buon vivere in armonia.

Il Covid ha condizionato ovunque e anche nei paesi montani, ma la risposta è nella qualità ambientale presente e nella capacità di agire come comunità, con una forte carica di sostegno reciproco e resilienza. Sono presenti (e da incoraggiare) l'artigianato e le produzioni agro alimentari di qualità, la mobilità dolce dei percorsi ciclabili e dei sentieri, la lotta all'inquinamento e ai pesticidi (montagna pulita), la comunicazione intergenerazionale, la solidarietà interculturale...

## **OLTRE L'INDUSTRIA DELLA NEVE – LA RIVISTA MONTAGNE 360 del CLUB ALPINO ITALIANO – febbraio 2021**

– L'emergenza climatica causa stagioni irriconoscibili e, conseguentemente, una montagna da ripensare nella gestione e

frequentazione.

– Nelle pagine di Montagne360 di febbraio troviamo tanti spunti di riflessione che conducono alla necessità di interventi ecosostenibili e di respiro.

– Con visione d'insieme della Montagna il Cai propone di pianificare e diversificare gli investimenti, orientandosi verso una nuova economia montana che valorizzi turismo lento ed educante, tradizioni locali, artigianato, agricoltura, frequentazione delle aree protette e forme di ospitalità diffusa.

– Si tratta di coinvolgere e assistere i giovani su attività tradizionali animate da innovazione , con il riconoscimento di servizi ecosistemici, qualità della vita e benessere.



## **OSSERVATI SPECIALI**

Osservati speciali i progetti del Terminillo (spaesamento e fermento per i nuovi impianti sciistici), sulle montagne d'Abruzzo (Velino-Sirente – C ai contrario alla riduzione del Parco regionale sirente velino, Maiella, Gran Sasso), a Corno alle Scale , Monte Acuto, il collegamento Cervinia-Val d'Ayas per il Vallone delle Cime Bianche – ultima vasta area dell'intera Val d'Ayas priva di piste da sci, impianti di risalita e strutture invasive, Alpe Devero – con una petizione che ha raggiunto 100.000 firme, i lavori per le nuove piste di Cortina in vista di Mondiali e Olimpiadi, ecc..

**[TERMINILLO, SPAESAMENTO E FERMENTO PER I NUOVI IMPIANTI SCIISTICI – Lo Scarpone on line del Cai, 14 gennaio 2021](#)**

[CLUB ALPINO ITALIANO CONTRARIO RIDUZIONE DEL PARCO REGIONALE SIRENTE V ELINO – Lo Scarpone on line del Cai, 8 dicembre 2020](#)

[NON SOLO SCI PER IL RILANCIO DEL CORNO ALLE SCALE – Lo Scarpone on line del Cai, 18 novembre 2020](#)

[ALPE DEVERO, UN PARADISO DA PRESERVARE E FREQUENTARE CORRETTAMENTE – Lo Scarpone on line del Cai, 25 gennaio 2021](#)

[MONDIALI E OLIMPIADI DI CORTINA, FORTE PREOCCUPAZIONE DEL CAI PER IL GRAVE IMPATTO AMBIENTALE DEI CANTIERI – sito Cai.it, 17 luglio 2020](#)  
[MUNICATO E DOCUMENTO DEL CAI VENETO – luglio](#)

[MONDIALI E OLIMPIADI DI CORTINA: CLUB ALPINO ITALIANO: CANTIERI A GRAVE IMPATTO AMBIENTALE – Montagna TV, 21 luglio 2020](#)

[COMUNICATO E DOCUMENTO DEL CAI VENETO PER CORTINA – luglio 2020](#)

2021.02.02 (filidido) Giornalista – Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi

---

**2 febbraio 2021 giornata mondiale delle Zone umide – 50 anni – I Pantani di Accumoli**

**2 febbraio 2021 GIORNATA MONDIALE DELLE ZONE UMIDE – 50 anni  
I Pantani di Accumoli**

## Cai Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo



Il 2 febbraio 1971 veniva siglata a Ramsar, in Iran, la Convenzione a tutela delle zone umide, preziose come risorsa della biosfera e per il contrasto ai mutamenti climatici. Nel 1976, dopo 5 anni, anche l'Italia ha aderito alla Convenzione di Ramsar.

Questo 2 febbraio 2021 celebriamo i 50 anni della storica firma.

La Convenzione definisce le zone umide come *“paludi, acquitrini, torbiere e specchi d'acqua naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, incluse quelle fasce marine costiere la cui profondità, in condizioni di bassa marea, non superi i 6 m. I siti con tali caratteristiche possono essere inclusi nella “lista delle zone umide di importanza internazionale”.* Sono più di 220 milioni gli ettari coperti dalle zone umide nel mondo, rifugio per volatili,.

Le zone umide rappresentano *il serbatoio di carbonio più efficace sulla Terra e si associano alle foreste nella preziosa opera di mitigazione climatica.*

**World  
Wetlands Day**

2 February 2021

Wetlands and water



La giornata annuale è istituita dall'ONU per la tutela di aree fortemente a rischio. Una relazione alla Conferenza dibattito *“Sentiero Italia Cai e turismo lento: contributo alla rinascita dell'Appennino”* del 22 giugno 2019 nelle Marche, in occasione del passaggio della staffetta del Sentiero Italia

Cai, ha sottolineato la fragilità d'Appennino di questi ecosistemi, sensibili al cambiamento climatico, all'inquinamento, ai pesticidi, e, più in generale, all'impatto antropico. Due terzi delle zone umide d'Europa sono scomparse negli ultimi cinquanta anni, molte altre sono degradate.

Le zone umide sono caratterizzate dalla presenza contemporanea di terreno e acqua che originano vulnerabili habitat rifugio di uccelli acquatici, piante, mammiferi, anfibi, pesci e invertebrati. Importante conoscere questi ambienti e sensibilizzare l'opinione pubblica per la difesa e la frequentazione responsabile.



### **Pantani di Accumoli**

**L'Italia, in ogni Regione, offre una realtà varia di zone umide, tutte da avvicinare, scoprire e tutelare.**

In questa particolare giornata del 2 febbraio 2021, con la pandemia che condiziona ogni attività, mi limito a ricordare l'impegno del Cai per i Pantani di Accumoli

Si tratta di un'area SIC di Rete Natura 2000. Un sito da tutelare, secondo le indicazioni del Bidecalogo Cai, dove impedire la costruzione di un Rifugio in quota e intervenire con opere di ripristino e mitigazione ambientale sulla strada di accesso.

Il Cai c'è e si prende cura della Montagna. Da subito l'impegno è stato interregionale con i GR Cai Lazio, Marche e Umbria, ai quali si è aggiunto anche il GR Cai Abruzzo.

Due le manifestazioni svolte prima della pandemia: 8 dicembre

2019 (Giornata Internazionale Montagna) e 2 febbraio 2020 (Giornata internazionale zone umide).



### **Un'escursione per tutti**

I Pantani di Accumoli sono un luogo singolare d'Appennino, dall'elevato valore naturalistico e paesaggistico. Collocati nel Lazio, al confine di Marche e Umbria. Una realtà che merita di essere adottata dal Cai e inserita tra i casi da segnalare come eccellenza nazionale e quindi da aggiungere alla mappa dei luoghi cari al Cai, avviata con i 150 casi indicati nel 2013.

Dopo una escursione aperta a tutti, a poche ore dal paese di Accumoli, ancora meno da Forche Canapine, appaiono alla vista questi piccoli e unici specchi d'acqua. Il paesaggio è caratterizzato e colorato da questa singolare zona umida, incastonata tra il Parco Nazionale dei Monti Sibillini il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.



### **Rifugio in quota! NO GRAZIE!**

In questo luogo da favola e meditazione, affacciandosi proprio sui laghetti dell'area SIC, la Regione Lazio intenderebbe realizzare una struttura ricettiva in quota.

Proposta improponibile nel 2019, ancora maggiormente nel 2021, con l'emergenza sanitaria da pandemia (che comporta nuovi criteri ricettivi), l'emergenza climatica e la necessità di nuove economie con nuova organizzazione del lavoro, dei rapporti sociali e del tempo libero.

Non è accettabile, non è proponibile un intervento così invasivo, distruttivo e inutile. Si tratta di un ulteriore danno ambientale con sperpero di denaro pubblico destinato a lasciare in alta montagna una nuova cattedrale. La zona servita da altre piccole strutture, già utili in caso di emergenza e da recuperare per finalità informative e di accoglienza.



## Agenda 2030

Guardo ad AGENDA 2030 con i 17 obiettivi e i traguardi (molti da raggiungere già nel 2020), con attenzione alla ecosostenibilità e alle scelte conseguenti che considerino: accoglienza dei paesi, giovani e loro futuro, montagna, biodiversità, inquinamento, consumo di suolo e servizi ecosistemici.

– Obiettivo 6 , Acqua pulita – Traguardo 6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all’acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi.

– Obiettivo 15, Vita sulla Terra. Traguardo 15.9 – Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità.

[2 febbraio 2021, articolo: Giornata Mondiale delle Zone Umide – Lo Scarpone on line – Notiziario del Club Alpino Italiano](#)

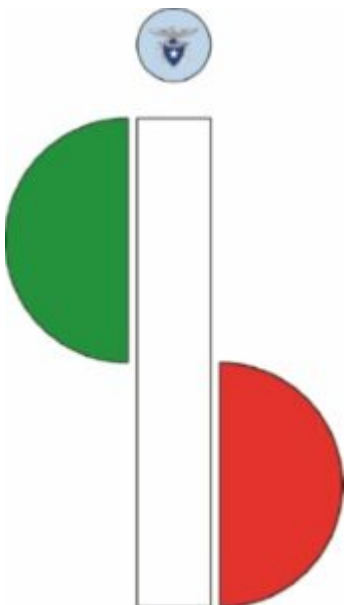
2021.02.01 (filidido) Giornalista – Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi



---

**SETTEMILA CHILOMETRI DI BELLEZZA, NATURA E CULTURA – SENTIERO ITALIA CAI, stabile infrastruttura nazionale di mobilità dolce e tanto altro ancora...**

**SETTEMILA CHILOMETRI DI BELLEZZA, NATURA E CULTURA  
SENTIERO ITALIA CAI, stabile infrastruttura nazionale di mobilità dolce e tanto altro ancora...**



**[il Sentiero Italia Cai](#)**

Più di 7000 chilometri (quasi tutti sulle estese dorsali montuose della nostra penisola), circa 400 tappe, 20 Regioni, 16 Parchi nazionali, 37 Parchi regionali.

## **camminare per conoscere, conoscere per amare, amare per tutelare**

Alla scoperta dell'Italia "minore", tappa dopo tappa, regione dopo regione, camminando ai piedi dell'Etna, del Gran Sasso e del Monte Bianco, sulle orme del grande visionario Cai, Teresio Valsesia, che, con lungimiranza e determinazione, nel 1995, ha descritto e percorso integralmente il Sentiero Italia Cai.

Camminare e arrampicare sono le pratiche più naturali del mondo ed è quello che iniziamo a fare da subito appena riusciamo a reggerci sulle gambe.



## **Sentiero Italia Cai: quando il camminare diventa tempo dedicato**

Nel mondo ci sono diversi esempi di lunghi cammini sia quelli turistici e religiosi come il noto Cammino di Santiago de Compostela, oppure i lunghi trekking di avvicinamento alle vette himalayane. Ma esiste un particolare sentiero che unisce Alpi e Appennino, attraversa anche Sicilia e Sardegna e ha avuto il nome di Sentiero Italia Cai. Nato negli anni 90 è stato percorso integralmente nel 1995 e in questi ultimi anni il progetto è stato ripreso dal Cai celebrando nel 2019 l'**anno del turismo lento**, animato dal Presidente Generale Cai, Vincenzo Torti, con il messaggio raccolto operativamente dal Vice Presidente Generale Cai, Antonio Montani.

**obiettivi durevoli – Agenda 2030 – CETS**

Gli obiettivi sono ambiziosi volendo avvicinare a piedi, territori, paesi e popolazioni, da promuovere e conoscere nelle diverse culture e tradizioni. Ci sono poi la tutela dell'ambiente, l'attenzione al patrimonio culturale e la salvaguardia della biodiversità. Nella realizzazione del Sentiero Italia Cai sono stati utilizzati sentieri esistenti, molti dei quali recuperati dall'abbandono. Sono stati privilegiati gli itinerari di fondovalle, da paese a paese, per una frequentazione possibile in ogni stagione e aperta a tutte le fasce d'età, al turismo scolastico e alle famiglie. Si è in linea con i 17 obiettivi Agenda 2030 e gli indirizzi della Carta Europea del Turismo Sostenibile – CETS.

### **Sentiero dei Parchi – Cai, MATTM, Federparchi – infrastruttura stabile**

Lo sviluppo del Sentiero Italia Cai è di oltre 7000 km e, in accordo con il Ministero dell'Ambiente ([intesa sottoscritta il 23 maggio 2020 nell'ambito della Settimana della Natura, 18-24 maggio](#)), interesserà tutti i 25 parchi nazionali d'Italia (16 dei quali sono direttamente interessati, insieme a 37 Parchi Regionali e 17 tra riserve regionali e riserve statali alle quali si aggiungono i siti di Rete Natura 2000). Diventa così il **Sentiero dei Parchi**, con avvio da Santa Teresa di Gallura in Sardegna e arrivo a Trieste, in Friuli Venezia Giulia.

La collaborazione Cai, Federparchi, Ministeri, Regioni, Parchi ed Enti locali trasformerà il Sentiero dei Parchi in **infrastruttura stabile** associando, la **percordanza** del tracciato, l'**accoglienza** nei paesi e nei rifugi, la **tutela** con le iniziative di informazione e sensibilizzazione ambientale e culturale.

### **il segnavia rosso/bianco/rosso**

Compagni di viaggio in questa esperienza itinerante saranno le bandierine segnavia rosso/bianco/rosso – a conferma del tracciato, le frecce direzionali poste ai bivi e i tabelloni informativi nelle località di partenza e arrivo. L'abaco della segnaletica del Cai è garanzia di continuità nazionale e

sicurezza ed è stata adottata dal sistema delle Aree protette.



### **turismo educante e multidisciplinare – mobilità dolce ecosostenibile**

Il Sentiero dei Parchi sarà un esempio di intervento multidisciplinare ecosostenibile, in linea con gli obiettivi di Agenda 2030 e degli indirizzi della Carta Europea del Turismo Sostenibile – CETS. A sostegno di questo nuovo **“turismo educante”** sono attive già diverse iniziative tra le quali il progetto **“[ripartire dai sentieri](#)”** avviato dopo il terremoto d’Appennino del 2016, la giornata nazionale **“in cammino nei parchi”**, in collaborazione con Federparchi, che vedrà la nona edizione il prossimo 13 giugno 2021, la **“[XXII settimana nazionale dell’escursionismo](#)”**, che ha visto l’evento 2019 nel Parco Nazionale della Val Grande e vedrà il prossimo in Basilicata, **dal 27 settembre al 3 ottobre 2021**, nel Parco Nazionale del Pollino e a Matera (capitale della Cultura 2019) e la **“[settimana nazionale del Sentiero Italia CAI per la Scuola italiana](#)”**, programmata dal 4 al 9 ottobre 2021 con il patrocinio del Ministero dell’Istruzione, del Ministero per l’Ambiente e del Ministero dei Beni Culturali.



### **Il Patto educativo di comunità – Scuole in Rete**

Ci affascina capire le possibilità di un'offerta formativa calibrata sulla popolazione giovanile che dia riscontro alle esigenze dei diversi contesti culturali, sociali ed economici delle realtà locali che il Sentiero dei Parchi attraversa. L'Escursionismo diventa volano del coordinamento stabile di iniziative promosse da più Enti (Sistema Educativo Territoriale), realizzando un percorsi formativi integrati che dall'aula si svolgono in ambiente, diventando buone pratiche esportabili (Scuole in Rete).

### **patrimonio naturale – patrimonio culturale**

L'Escursionismo educante, visto come strumento partecipativo di una *governance* integrata. Ci si avvale di questa rivisitata attività in ambiente e si guarda al futuro, a seguito della necessaria conservazione del patrimonio naturale e del patrimonio culturale, della scelta di adeguate politiche e misure per l'adattamento alla crisi climatica e nell'ottica del miglioramento socio-economico e di cittadinanza (ambito attualmente condizionato dall'emergenza sanitaria per Covid 19).



## Castelli e la Parete Nord del Monte Camicia

**i paesi: porte di accesso alla montagna – i rifugi: presidi culturali**

L'avvicinamento alla montagna sempre dal basso, iniziando dai paesi che diventano le naturali porte di accesso alla montagna, con la prima sosta di accoglienza e di incontro. Più in quota i rifugi, presidi culturali pronti ad accogliere per una rigenerante sosta informativa. Ci muoveremo sempre nel rispetto delle norme sanitarie per il contenimento nel covid e per contrastare l'emergenza climatica in atto.

**guardarsi attorno e guardarsi dentro**

Il 2021 speriamo possa l'anno che si lascia la pandemia alle spalle, ritrovando la gioia dell'incontro, recuperando il senso dell'aggregazione e della condivisione. Il tempo sarà dedicato con tranquillità all'escursionismo, gli spazi recuperati per la meraviglia e lo stupore, le soste, con i paesaggi che si susseguono, per il costante guardarsi attorno e guardarsi dentro.

# [CAI Club Alpino Italiano – Video](#)

[Club Alpino Italiano | Sentiero Italia CAI: Segui il Percorso](#)

[SENTIERO ITALIA CAI E AREE PROTETTE – Dal sito <https://sentieroitalia.cai.it/> al sito <http://www.parks.it/>, articolo del 2020.06.14](#)

[GIORNATA EUROPEA DEI PARCHI 24 maggio 2020 – CLUB ALPINO ITALIANO E MATTM: SENTIERO DEI PARCHI, articolo del 2020.05.24 \(giornata europea dei parchi\)](#)

2021.01.28 (*filidido*) *Giornalista* – *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi*

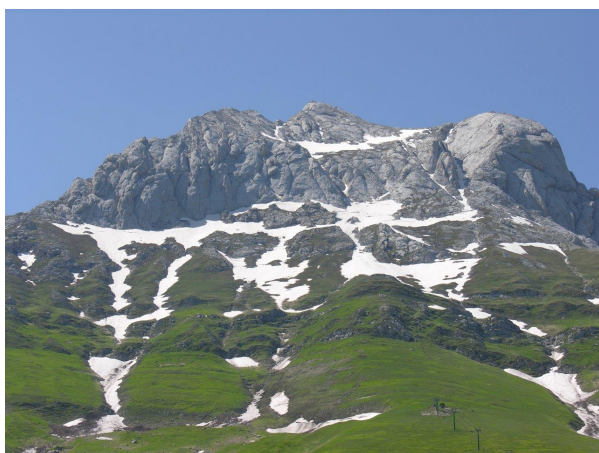
---

**LA SFIDA DI “NEXT GENERATION EU” – Le strade in montagna ci sono: servono servizi e accoglienza**



# LA SFIDA DI “NEXT GENERATION EU” – località Prati di Tivo, nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Le Associazioni ambientaliste in Provincia di Teramo si prendono cura della Montagna



## Le strade in montagna ci sono: servono servizi e accoglienza

Il CAI – Club Alpino Italiano (Sezione di Castelli, Sezione di Isola del Gran Sasso, Sottosezione di Pietracamela, Sezione di Teramo), Mountain Wilderness Abruzzo e WWF Teramo intervengono congiuntamente – comunicato del 18 gennaio 2021, sulle recenti proposte per i Prati di Tivo, località montana nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga



Comunicato stampa 18 gennaio 2021

Fondi da Next Generation EU

Dai cassetti di Comuni e Provincia escono fuori tutti i progetti più stravaganti degli ultimi 30 anni per raggiungere i Prati di Tivo  
È questo che vogliamo lasciare alle prossime generazioni?

Il CAI – Club Alpino Italiano (Sezione di Castelli, Sezione di Isola del Gran Sasso, Sottosezione di Pietracamela, Sezione di Teramo), Mountain Wilderness Abruzzo e WWF Teramo intervengono congiuntamente sulle recenti proposte per i Prati di Tivo.

**18 gennaio 2021**

**COMUNICATO STAMPA INTERASSOCIATIVO**

**Fondi da Next Generation EU**

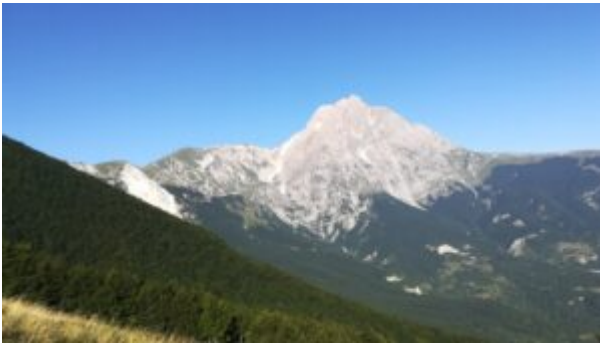
**Dai cassetti di Comuni e Provincia escono fuori tutti i progetti più stravaganti degli ultimi 30 anni per raggiungere i Prati di Tivo**



**È questo che vogliamo lasciare alle prossime generazioni?**



[Lo scarpone on line, 26.01.2021](#)



### **Infrastrutturazione pesante**

L'attenzione è su interventi di infrastrutturazione che non direi proprio di mobilità sostenibile.

Tra i progetti un trenino a cremagliera con partenza da Forca di Valle di Isola del Gran Sasso, una strada panoramica dall'uscita autostradale di Colledara e perfino una cabinovia o funivia da Montorio al Vomano.



### **Quale visione? Non è ordinaria amministrazione**

Si ripropongono progetti sepolti in cassetti che sembravano

chiusi per sempre. Ed è questa la nota più dolente, in quanto il fatto che, dalle attuali amministrazioni, riemergono situazioni obsolete e superate denota quanto poco si conosca e si abbia a cuore non solo la montagna, ma gli ambienti in genere. In queste circostanze non si tratta di ordinaria amministrazione.



### **Next Generation EU – Laudato SI'**

*... Lo strumento per la ripartenza e la resilienza dell'Unione Europea è, non a caso, denominato Next Generation EU e guarda al futuro con l'obiettivo di aiutare gli Stati membri ad affrontare l'impatto economico e sociale della pandemia, garantendo nel contempo che l'economia avvii le transizioni verde e digitale e diventi più sostenibile. Il tutto guardando alle future generazioni a cui dovremmo lasciare un mondo più sano perché, come ha detto Papa Francesco, è un'illusione credere di poter restare sani in un Pianeta malato.*



**– Eppure opzioni di mobilità dolce sono possibili**

*... Perché, invece di pensare a progetti fuori scala, non ci si preoccupa di sistemare strade e parcheggi esistenti che, una volta migliorati, potrebbero tranquillamente reggere gli attuali e i futuri flussi turistici?*

**– Superare la monocultura dello sci alpino**

*... Perché non si fanno investimenti sulla riconversione dei Prati di Tivo per superare il turismo legato allo sci da discesa che ha assorbito decine di milioni di euro di fondi pubblici senza che si trovasse un solo imprenditore intenzionato ad investirci?*

**– Centri montani minori – porte di accesso alla montagna**

*... Perché non si punta a rivitalizzare i piccoli centri montani, ricreandovi servizi, ormai quasi del tutto scomparsi, e anche con investimenti a sostegno all'agricoltura e della riforestazione in chiave idrogeologica e climatica?*

**– La Montagna è bella in ogni stagione**

*... Perché non si prova a destagionalizzare l'offerta dei Prati di Tivo puntando su un turismo verde e recuperando antichi percorsi che accolgano i sempre maggiori flussi di turisti e residenti desiderosi di vivere esperienze a piedi o in bicicletta in natura senza stravolgerla?*



**– Da paese a paese – Ampliamo l'area di interesse – Rete di sentieri per un'escursionismo naturalistico, culturale e**

## **gastronomico.**

*... Si potrebbe, connettere la rete sentieristica del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga con i centri di fondo valle, come Montorio al Vomano e lo stesso Capoluogo teramano, mediante il recupero di percorsi adatti anche ad un uso ciclo pedonale ed equestro, conferendo a questi centri il ruolo di porte delle attività turistiche nel Parco e collegandoli sinergicamente con quelli più interni in una rete condivisa di servizi e attività turistiche sostenibili che potrebbero costituire il vero motore della ripresa economica di queste aree.*

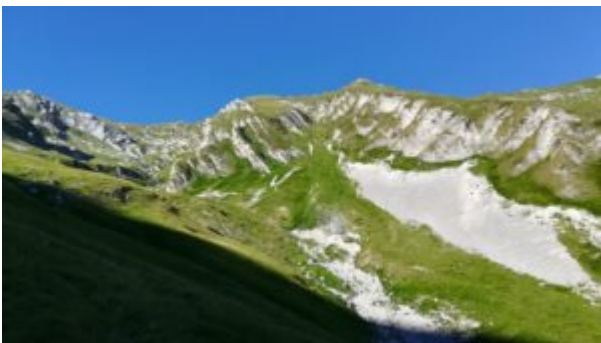


## **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga – Strategia Europea sulla Biodiversità 2030 – Contrasto al cambiamento climatico – Parchi in Rete**

Ci troviamo in area protetta nazionale, in un ambiente dall'elevato valore naturalistico e paesaggistico, con un'importanza storica, culturale e geologica unica. Va quindi considerato prioritario quanto previsto nella Strategia Europea sulla Biodiversità 2030 che comporta anche il raggiungimento dell'obiettivo prioritario del contrasto al cambiamento climatico, attraverso la riduzione della perdita di biodiversità. Il Sistema delle Aree Protette ha esperienza su questi temi, nella redazione del Piano del Parco e dei Piani pluriennali socio-economici, interessando sia il bene naturale, sia il bene che culturale.



[Il Centro, 24 dicembre 2021: intervento di Tommaso Navarra, Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga](#)



**Scienza e Ambiente – Partecipazione – Informazione, educazione e formazione**

La complessità ambientale è crescente e le problematiche, antiche e nuove, si affrontano e si risolvono con esperienza, ricerca, tecnica, studio e capacità. Indispensabile la sinergia tra attori diversi, coniugando competenze diverse, riuscendo a lavorare insieme **per la salvaguardia ambientale**. In questo ambito è importante l'impegno delle Associazioni e dei portatori di interesse **utilizzando il dialogo culturale, tecnico scientifico e la partecipazione**. Determinanti informazione, educazione e formazione orientati alla eco-sostenibilità.



## **Ripartenza e Resilienza – Agenda 2030 – Benessere sociale**

Per attenuare le conseguenze planetarie da Covid e l'emergenza climatica sono necessari interventi globali significativi e congiunti fissati con gli obiettivi Agenda 2030. Le scelte non possono essere più di retroguardia, ma l'asticella va alzata, con il livello della pianificazione e delle norme per superare criticità e disuguaglianze in atto. La resilienza, ovvero la capacità di resistere a sollecitazioni e stress, cresce in ambienti sani dove l'economia è parte di un'ottica verde e di neutralità climatica. La pandemia e l'indotta crisi economica, invece di avvicinare le disuguaglianze sta accentuando, in ogni nazione, la forbice tra ricchi e poveri. Il Goal 10 dell'Agenda 2030 punta a **ridurre le disuguaglianze tra i Paesi e al loro interno**. In una situazione di neutralità economica migliorano qualità della vita e benessere.



**LEGGE 30 dicembre 2020, n. 178. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.**

La Legge nazionale prevede l'accelerazione e l'attuazione di investimenti per far fronte al problema del dissesto idrogeologico e misure per potenziare il sistema nazionale delle aree protette. Le proposte di infrastrutturazione pesante in programma, evidente maldestra forzata dei finanziamenti "NEXT GENERATION EU", non sono in linea con le prospettive nazionali e determinerebbero un sicuro incremento del dissesto geologico con i conseguenti danni ambientali e oneri di manutenzione e ripristino.



**Occasione di riscatto e riconoscimento – Servizi ecosistemici – Oltre l'ordinaria amministrazione**

Per realizzare gli obiettivi preposti tutta l'Italia dovrebbe diventare laboratorio pratico per assi, misure e azioni. Nello specifico della montagna è l'occasione di riscatto e riconoscimento ... *che fa star bene le persone*. La pandemia ha evidenziato l'appetibilità del territorio montano, merito delle particolari caratteristiche espresse dalla qualità ambientale. Ci sono poi i servizi ecosistemici che garantiscono risorse primarie di qualità e incontaminate. Si tratta ora di definire governo e gestione adatti all'attuale contesto, che ne considerino forza e fragilità con un necessario quadro normativo che, in regime di economia verde, vada oltre l'ordinaria amministrazione.

2021.01.25 (*filidido*) *Giornalista – Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi*

---

**Il Club Alpino Italiano IN  
AUDIZIONE ALLA CAMERA:**

# frequentazione, sicurezza e conoscenza della montagna

## Il Club Alpino Italiano IN AUDIZIONE ALLA CAMERA: frequentazione, sicurezza e conoscenza della montagna

- la **frequentazione** deve essere consapevole e rispettosa
- la **sicurezza** va guadagnata attraverso competenza, esperienza, attrezzatura e buon senso
- la **conoscenza della montagna** è alla base di ogni scelta

L'articolo di dettaglio è su **Lo Scarpone on line** del 19 gennaio 2020

[Il Cai sentito alla Camera sulle misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali](#)



### **Che prevede il legislatore**

Sono centrali le considerazioni espresse dal Presidente Generale Cai, Vincenzo Torti, su montagna, pericoli, rischi e preparazione delle libere attività in montagna.

Dell'insieme dell'intervento sottolineo gli aspetti riferiti al tema attrezzatura in quanto il decreto legislativo attuativo della legge di riforma dello sport, nella sua bozza



prevede che, in presenza di attività in ambiente innevato, si debbano sempre portare con sé: artva, pala e sonda, indipendentemente dalle condizioni ambientali al contorno che descrivono l'attività.

### **Cosa voglio fare in montagna?**

Le escursioni non sono tutte eguali, già le differenziamo per scala di difficoltà in base a dislivello, durata, pendenza. Un buon Escursionista e Accompagnatore prepara già in estate l'attività invernale, valutando esposizione, copertura, ampiezza degli spazi.

In montagna già ci si allena sul meno impegnativo, abituando l'istinto a guardarsi attorno per i punti di riferimento, usando cartina e bussola come esercizio, verificando l'attrezzatura necessaria per eventuali imprevisti, così da essere "naturalmente" pronti, accompagnandosi con chi è esperto e partecipando ai Corsi, per la successiva progressione nella scala delle difficoltà.

### **Il tavolino**

Ogni nostra giornata in montagna inizia sempre a casa, con la "preparazione a tavolino" che consente di pianificare al meglio l'attività in ambiente anticipando, con l'esperienza e i sopralluoghi, ogni possibile e prevedibile situazione di difficoltà.

### **Pericolo e Rischio**

Conoscendo le possibili situazioni ambientali che si andranno ad affrontare e valutando il livello di pericolo, consultando i bollettini emessi dai centri nivometeorologici, si può ridurre il livello di rischio (probabilità) e il conseguente danno. Pericolo e rischio, in ogni caso, non si potranno mai eliminare e fanno parte della scelta di andare in montagna. Il pericolo è dato dalla situazione o circostanza che può causare un danno (dato oggettivo), mentre il rischio è la probabilità che il pericolo causi un danno, con l'entità che ne consegue, riferita anche alla durata della situazione esposta (dato soggettivo).

Da questa prima basilare azione a tavolino, discende la preparazione dello zaino, con abbigliamento e attrezzatura necessari. Ed è in questa seconda fase preparatoria, dopo aver scelto l'itinerario, che si deciderà cosa mettere nello zaino e se aggiungere anche artva (ricetrasmittente), pala e sonda.

### **ARTVA – PALA – SONDA: prevenire è meglio che subire**

Di questi utili strumenti (artva, pala e sonda) è necessario dire che, non solo bisogna portarli quando necessario, ma bisogna anche saperli usare bene (e lo stesso vale per ogni altro attrezzo tecnico da neve come ramponi e piccozza). I primi tre – che definisco inseparabili, sono infatti gli indispensabili strumenti di auto soccorso in caso di incidente dovuto a valanga di neve. Avvertire il movimento sotto i nostri piedi, con la massa nevosa che scivola e trascina, oppure osservare il distacco di chi ci precede è un evento tragico e traumatico, sia per i travolti, sia per i soccorritori. E' una situazione che disorienta, di attimi terribili nei quali il fattore tempo è purtroppo determinante. Si devono infatti superare emozione e stordimento per agire con capacità e prontezza, in quanto la possibilità di sopravvivenza di un travolto e seppellito da valanga è massima nei primi 18 minuti, per poi crollare significativamente. Ecco perché tutto deve funzionare alla perfezione e si deve essere preparati all'uso di artva, pala e sonda e conoscere le idonee tecniche di ricerca e soccorso. Ci si deve muovere coordinati e concentrati, frutto di preventive esercitazioni ripetute tali da indurre una reazione pronta ed efficace.

[- Club Alpino Italiano \(link\)](#)

[- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico \(link\)](#)

La Montagna non va mai sottovalutata, ancor più d'inverno. **Prevenire è meglio che subire!** Per migliorare, insieme alla conoscenza dell'ambiente montano, capacità e tecniche nella progressione, il Cai e il CNSAS organizzano mirati Corsi di formazione, aggiornamento e sicurezza per Escursionisti e Alpinisti, che si avventurano nelle uscite in ambiente

invernale con ciaspole, ramponi o con gli sci.

2021.01.24 (*filidido*) *Giornalista* – Centro di Educazione Ambientale “*gli aquilotti*” del Cai Abruzzo – CD Federparchi

---

# **UN'AZIONE COORDINATA E CONTINUA DEL CLUB ALPINO ITALIANO PER MONTAGNA E MONTANARI in periodo di pandemia**

**UN'AZIONE COORDINATA E CONTINUA DEL CLUB ALPINO  
ITALIANO PER MONTAGNA E MONTANARI**

in periodo di pandemia:

dicembre 2020 – gennaio 2021



Il Cai è per una libera, ma attenta, frequentazione della montagna, nel rispetto delle norme governative di contenimento del covid 19, da adottare nei comportamenti individuali e collettivi.

Chi va in montagna è consapevole di quanto sia importante frequentare bene gli ambienti naturali, per il potenziamento delle difese immunitarie, attenti agli incontri, migliorando così qualità della salute e benessere.

**La montagna c'è ed è vasta, in grado di accogliere tanti, distribuiti e senza assembramenti.**



## **DPCM del 14.01.2021 – quesito posto al Presidente del Consiglio dei Ministri , Giuseppe Conte**

Preso atto del contenuto del Dpcm del 14.01.2021 la Presidenza generale del Club alpino italiano ha inoltrato, al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, un quesito per ottenere con urgenza un chiarimento che possa permettere ai propri iscritti di svolgere le attività che sono espressamente consentite dal decreto, fugando ogni possibile dubbio interpretativo.



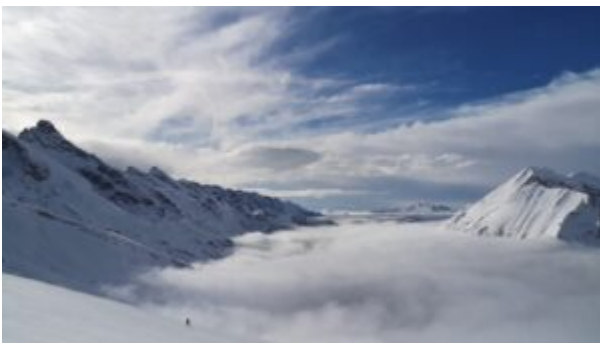
## PREVENZIONE da parte del CNSAS e del CAI – nella libera , ma responsabile, frequentazione della montagna – progetto “Sicuri in montagna”

Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico e Club Alpino Italiano, considerano con attenzione la variabile “rischio”- assolutamente da ridurre e quasi annullare. Invitano alla responsabilità e a scegliere una montagna che sia praticabile in sicurezza.

**Alpi e Appennino** sono pieni di luoghi appaganti e salutari, in grado di offrire esperienze coinvolgenti e meno pericolose.

### **16 gennaio 2021 Video informativo del CNSAS e del CAI, di prevenzione agli incidenti in montagna**

L’iniziativa è organizzata nell’ambito del progetto “**Sicuri in montagna**”, dedicato quest’anno ai medici, agli infermieri e a tutto il personale sanitario italiano.



### **GLI SPAZI APERTI**

La montagna va conosciuta per i suoi spazi aperti, le ampie distese, i boschi, i luoghi meno noti ma altrettanto in grado di stupire, i tanti paesi e frazioni che punteggiano le pendici, a metà tra valli e monti.

La frequentazione della montagna e delle aree protette, come luogo di vacanza, di ricreazione, di conoscenza e del tempo libero, non va confusa con l’uso meccanico e circoscritto degli impianti di risalita, dei luoghi ristretti dove si pratica lo sci da discesa, delle proposte che favoriscono assembramenti.

Stiamo invece parlando di escursionisti a piedi, con le ciaspole o sci da fondo, di alpinisti e scialpinisti, che si

distribuiscono su ampie superfici con conseguente diminuzione della pressione antropica sui luoghi, contenendo così naturalmente e saggiamente, le possibilità di contagio.



### **E' NECESSARIO CHE IL LEGISLATORE CONOSCA E VIVA LA MONTAGNA – le proposte del Cai al Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora**

Certo gli impegni dei parlamentari sono molteplici e in questo periodo l'affanno è grande ed è per questo che il Cai si mette a disposizione, con la propria esperienza, nazionale e locale. In attesa di poter svolgere escursioni mirate alla migliore conoscenza diretta della montagna e delle sue molte potenzialità.

Il Presidente generale Cai, Vincenzo Torti ...*«Auspichiamo una legislazione che guardi all'esigenza di sicurezza e tutela delle persone, senza per questo imporre ingiustificate limitazioni alla libertà individuale e oneri immotivati».*

La mirata lettera del Presidente Torti è stata indirizzata al Ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Stefano Bonaccini, nonché alle competenti Commissioni di Senato e Camera.

Alla lettera sono allegate le osservazioni e le proposte di modifica dello schema di decreto legislativo (attuativo della legge delega n. 86/2019 di riforma dello sport) *Misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali*".



## **DIVERSIFICARE GLI INVESTIMENTI**

Nella visione d'insieme della Montagna il Cai propone di pianificare e diversificare gli investimenti, orientandosi verso una nuova economia montana che valorizzi turismo lento, tradizioni locali, artigianato, agricoltura, frequentazione delle aree protette e forme di ospitalità diffusa.

Sono da superare la monocultura dello sci da discesa, l'ampliamento dei comprensori sciistici e la realizzazione di nuovi impianti.



## **NEXT GENERATION EU**

E' necessario utilizzare le risorse economiche a disposizione dal piano Next Generation EU adottando misure che facilitino la transizione dell'attuale sistema produttivo verso un modello realmente eco-sostenibile.

Il complesso processo che ci attende interesserà aspetti che, insieme al lavoro, riguarderanno il vivere quotidiano, con salute e benessere. Le risorse, sebbene fondamentali, dovranno essere accompagnate da competenze in grado di leggere e gestire i nuovi approcci, indurre le nuove azioni e i nuovi comportamenti.

Di riferimento Agenda 2030, il Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza (PNRR) e i materiali ASviS.



## **PPRECISA POSIZIONE UFFICIALE DEL CAI SU CAMBIAMENTI CLIMATICI, NEVE E INDUSTRIA DELLO SCI**

### **[Il futuro della montagna passa dal superamento della monocultura dello sci alpino](#)**

Per inerzia e interessi settoriali si continua a insistere con finanziamenti pubblici a sostegno degli impianti di risalita.

Come evidenziato dall'emergenza climatica e sanitaria la dipendenza dal solo turismo sciistico rende fragile la montagna.

Osservati speciali i progetti del Terminillo, sulle montagne d'Abruzzo (Velino-Sirente, Maiella, Gran Sasso), a Corno alle Scale, Monte Acuto, il collegamento Cervinia-Val d'Ayas per il Vallone delle Cime Bianche, Alpe Devero, i lavori per le nuove piste di Cortina in vista di Mondiali e Olimpiadi, ecc..

### **[DOCUMENTO DEL CAI su cambiamenti climatici, neve e industria dello sci](#)**

Il documento del Club Alpino Italiano, elaborato dalla Commissione Tutela Ambiente Montano e fatto proprio dalla Presidenza Generale e dal Comitato Direttivo Centrale, è stato approvato all'unanimità il 21 novembre 2020 dal Comitato Centrale di indirizzo e controllo.

E' stata svolta una puntuale analisi riguardante non solo l'ambiente, ma anche l'economia dello sci da discesa in



Italia, nell'arco alpino e nei Paesi europei.

Attraverso il tema neve ed emergenza climatica, il Cai guarda oltre, con i 17 obiettivi di Agenda 2030, e delinea un credibile scenario futuro delle Terre Alte, ambientale, sociale, economico e culturale, per territori e popolazioni.



## **BIDECALOGO CAI**

### **testo Quaderno Cai-Tam n°8**

Il recente documento approvato, su neve e industria dello sci, è un naturale perfezionamento delle indicazioni contenute nel Bidecalogo Cai che, nel tracciare le linee di indirizzo e di autoregolamentazione in materia di ambiente e tutela del paesaggio, al punto 4 sul turismo in montagna riporta: "Il CAI è di norma contrario alla realizzazione di nuove infrastrutture, nuovi impianti di ampliamento di quelli esistenti, in particolare nelle Aree Protette e nei Siti Natura 2000".



## **IMPIANTI SCIISTICI ABBANDONATI**

Tra le Alpi e l'Appennino si trovano 312 impianti obsoleti e abbandonati. Si tratta di evidenti detrattori ambientali che devono essere rimossi (da chi li ha realizzati), provvedendo alle necessarie opere di bonifica per il ripristino ambientale.

2021.01.18 (*filidido*) *Giornalista* – *Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo – CD Federparchi*